



DIPARTIMENTO DELLA  
PREVENZIONE  
Segreteria del Dipartimento

Il Direttore  
Dr.ssa Gabriella Bidini  
Tel. 0575.255960  
Fax 0575.255955  
e.mail g.bidini@usl8.toscana.it

Prot. N° 29605  
17/12/2009

21 DIC. 2009

Al Direttore Generale dr. Desideri

Oggetto: quesito del Segretario Provinciale PRC-SE Fausto Tenti –  
considerazioni.

A seguito della richiesta allegata, che mi è pervenuta dalla Direzione Generale,  
invio le seguenti considerazioni:

- il quesito posto, al di là della domanda specifica, richiede come premessa un chiarimento tra le varie procedure che si possono intraprendere per la valutazione dell'impatto di una nuova opera, impianto industriale o piano di sviluppo territoriale e che sono poco conosciute al di fuori di una stretta cerchia di specialisti.
- La normativa nazionale e regionale (derivanti a loro volta da norme comunitarie europee) definiscono con precisione che cosa è e quando si applica la VIA (o valutazione di impatto ambientale). La legge quadro è attualmente rappresentata dal D. LGS 152/06, che definisce la tipologia di opere o interventi per cui si prevede la VIA e l'iter amministrativo da seguire, fino dal momento della progettazione di un'opera. La VIA prende origine da una domanda a carico del proponente o del committente dell'opera, che deve presentare, tra gli altri documenti, uno studio di impatto ambientale, cioè una stima degli effetti diretti ed indiretti che l'opera stessa può avere sull'ambiente nel senso più ampio del termine, compresi anche alcuni elementi che riguardano la tutela della salute. L'iter si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale da parte dell'Autorità competente che, a seconda della tipologia dell'opera, può essere il Ministero dell'Ambiente, la Regione o la Provincia.
- Per l'approfondimento degli aspetti riguardanti specificatamente la salute umana, si è successivamente sviluppata la VIS o Valutazione d'Impatto sulla Salute, che non è tuttavia al momento definita da una normativa specifica ma è piuttosto una metodologia scientifica che si propone, sempre in relazione al progetto di un'opera, un impianto o un piano territoriale, di approfondire gli effetti del progetto stesso sulla popolazione che può esserne interessata.
- La definizione più comunemente accettata è quella della Consensus paper di Gotheburg (1999) che vede la VIS come "una combinazione di procedure, metodi e strumenti attraverso cui vengono valutati gli effetti diretti ed indiretti di un piano/ programma / progetto sulla salute della popolazione e la distribuzione di tali effetti nella popolazione".
- Esistono più in dettaglio in proposito non tanto delle norme, come già detto, ma delle linee guida scientifiche, a partire dal quelle dell'OMS, ancora suscettibili di ulteriore evoluzione. La VIS può essere promossa dal soggetto pubblico che deve valutare il progetto, può essere a carico dello stesso o del soggetto proponente, ha comunque lo scopo, partendo da una situazione epidemiologica di base, di definire gli effetti sulla salute dell'opera stessa, con l'obiettivo di fornire delle indicazioni per valorizzarne gli effetti positivi e mitigare quelli negativi.



DIPARTIMENTO DELLA  
PREVENZIONE  
Segreteria del Dipartimento

Il Direttore  
Dr.ssa Gabriella Bidini  
Tel. 0575.255960  
Fax 0575.255955  
e.mail g.bidini@usl8.toscana.it

- Già da quanto sopra esposto si può dedurre che il progetto mirato di studio predisposto dalla ASL, oggetto della richiesta del sig. Tenti, può rappresentare l'elemento di partenza, la fotografia della situazione attuale di una VIS, relativa ad interventi da attuare nel territorio oggetto dello studio stesso, ma non può coincidere con la VIS.
- L'indagine epidemiologica ed il monitoraggio biologico, in parte già condotti nel territorio di Civitella, da continuare ed estendere anche ad altre zone e frazioni contigue, interessate da rilevanti attività industriali e di trattamento di rifiuti, possono dare importanti notizie sullo stato di salute attuale della popolazione indagata (a confronto con parametri di riferimento nazionali ed a confronto con alte zone). Per una previsione degli effetti futuri sullo stato di salute della stessa popolazione occorre invece prima di tutto definire in dettaglio gli interventi che ci si propone di attuare, prevederne l'impatto potenziale, definire la popolazione teoricamente esposta e stimarne gli effetti.
- Quindi, concludendo, lo studio progettato dalla ASL 8, una volta portato a termine, potrà dare informazioni sullo stato di salute attuale della popolazione e dei lavoratori interessati, sulla pressione ambientale e su di una eventuale esposizione ad inquinanti, anche in relazione ad attuali sorgenti qualora siano disponibili dati attendibili circa le fonti di inquinamento ed affidabili modelli diffusionali, ma non può coincidere con la VIS, che ha come riferimento il futuro, in previsione di nuovi utilizzi del territorio.
- Le osservazioni riportate sono ovviamente sintetiche, per cui siamo disponibili per un eventuale approfondimento dell'argomento, anche attraverso eventuali iniziative specifiche di studio.
- Si inviano distinti saluti

Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione  
Dr.ssa Gabriella Bidini